

Aleksej Mozgovoj: Libertà e coscienza: questa sarà la Novorossija!



Intervista ad Alexej Mozgovoï, 21 agosto 2014
dal [blog Slavyangrad](#)
29 agosto 2014

"Se dobbiamo parlare delle operazioni che la mia unità ha effettuato, devo richiamare alla cautela: il termine "operazioni" è un'esagerazione. Attualmente, la guerra viene combattuta principalmente nel settore dei media: una guerra di informazione. L'attività militare effettiva è semplicemente un'estensione. È della massima importanza, per l'Ucraina, distruggere l'idea per cui lottiamo e le armi si limitano ad aiutare la distruzione fisica delle persone che portano questi ideali nel loro cuore.

"Eravamo, per struttura e organizzazione (accumulando minatori, tassisti, agricoltori nei nostri ranghi), un battaglione. Ora siamo cresciuti e siamo una brigata.

"In realtà, ciò di cui ci occupavamo è difficile da chiamare "un'operazione" di per sé. Questo

nonostante il fatto che lavoriamo con le mappe, organizziamo ricognizioni, e ci atteniamo agli orari del personale, come richiesto in un'unità militare. Noi individuiamo il luogo in cui si trovano le unità, il materiale e i movimenti del nemico.

"Abbiamo modificato le nostre tattiche originali. Il difetto principale del progetto iniziale era il fatto che vedevamo questa guerra come una lotta puramente fisica, considerando che le forze dell'Ucraina non solo non sono capaci di combattere in modo pulito, ma anche che non lo desiderano. A loro che importa? Hanno lanciarazzi; hanno Grad, Uragan, Smerch - perché non usarli? E li usano. Inoltre chiamano la loro campagna ATO - 'Operazione anti-terrorismo'. Ma dove, in quale paese, un intero esercito lotta contro il terrorismo?

"Per quel che ne capisco, una lotta con il terrorismo è una misura localizzata, un'operazione speciale. Una volta distrutti i terroristi, hai finito. Ma questa guerra è già durata sei mesi e sta diventando gradualmente più dura e più cruenta ogni giorno che passa.

"Qui ci sono i dettagli di un paio di situazioni in cui la mia unità ha partecipato. Vorrei iniziare con i fallimenti - la difesa di Lisichansk. Per sopprimere le nostre forze, l'Ucraina ci ha gettato addosso undicimila uomini. La nostra mancanza di successo è stata caratterizzata dal fatto che eravamo ancora fedeli alle tattiche originali - le tattiche di una lotta pulita: la creazione di un fronte chiaro, la creazione di posti di blocco. Questo è stato un errore. Questa guerra, costruita dagli ucroidi, è costruita sull'inganno: dai notiziari fino al campo di battaglia; e dato che ci aspettavamo una lotta pulita, abbiamo sofferto perdite. Sento con grande forza la perdita dei miei uomini. Per me, una perdita anche di pochi individui è un colpo doloroso.

"Sì, abbiamo vinto combattimenti; abbiamo respinto il nemico e questo si è ritirato, ma sono sempre tornati, in numero maggiore, con più armi. Ecco un esempio lampante di questo modello. Hanno creato un posto di blocco a Staraja Krasnjanka, tra Kremennoe e Rybezhnoe. Ci abbiamo lavorato sopra dieci volte. Un giorno lo distruggiamo; la mattina dopo è già presidiato da persone nuove. Oggi lo distruggi, domani mattina - gente nuova. Gli ucroidi caricano un camion Kamaz di cadaveri e, subito, fanno arrivare nuovo personale - altri uomini destinati a diventare cadaveri il giorno seguente.

"Si ha l'impressione che il loro personale non sia informato su quanto sta accadendo. I nuovi arrivati non sanno cosa è successo ai loro predecessori. Arrivano sollevati, ignoranti del loro futuro. Cosa pensano al momento del loro arrivo è un mistero. Sono circondati dai chiari segni di una recente lotta: il trasporto, il posto di blocco, tutto macchiato di un cremisi sporco. Queste forze fresche sono persone irreprensibili; obbligate al servizio militare, e minacciate con il carcere. Se non ti unisci ai militari, passerai sette anni chiuso in cella. Non sono in grado di mettere da parte la vita per 7 anni. Vanno in guerra, nella speranza di sopravvivere.

"La tattica dell'esercito ucraino si può riassumere così: hanno messo tutto il peso della guerra sull'artiglieria e i lanciarazzi. Iniziano un attacco con una purga di territorio utilizzando Grad e sistemi di artiglieria semoventi.

"Li chiamano attacchi mirati, ma i risultati di tali attacchi sono enormi aree, interi riquadri "ripuliti" e spazzati via. In seguito, arrivano i carri armati con mezzi per distruggere nel

caso qualcuno sia rimasto in vita da qualche parte. Infine, seguono i loro mezzi blindati presidiati da soldati per finire gli attacchi. Sembra che le loro tattiche siano imbattibili. Questo è il motivo per cui abbiamo cambiato le nostre tattiche.

"Anche se siamo cresciuti in numero, mi rifiuto di mandare gli uomini allo scoperto. Preferiamo lavorare in gruppi di sabotaggio e ricognizione ("GSR"): andiamo, vediamo, operiamo e ritorniamo. Questo è tutto. Operiamo sulle loro comunicazioni; operiamo sulle loro linee di distribuzione e sui loro depositi di munizioni. Se non hanno munizioni, non hanno capacità di fuoco.

"Solo ieri sono stato informato della distruzione di una colonna di 10 camion Ural che consegnavano i missili per i Grad puntati su Donetsk. Che cosa può essere più efficace? Anche se hanno i lanciamissili, senza i proiettili quelli sono semplicemente mucchi di rottami di metallo, zavorra. Li abbiamo colpiti con i lanciaraizoni portatili e i lanciagranate "Shmel".

"La mia professione originale era in campo creativo. Ero il direttore di un'orchestra di strumenti a fiato (ottoni) al concerto, ma, già prima della guerra, non lavoravo in quel campo. Ho lavorato come costruttore, come brigadiere. Ora, io sono responsabile di una batteria di mortaio - anche questa è un'orchestra di "strumenti". Questa è la vita.

"Fin dalla prima infanzia ho sognato di essere un militare. Allora, avevamo un ministro della difesa di nome Kuzmuk; faceva parte del governo di Kuchma. I livelli di corruzione nell'esercito avevano raggiunto altezze da capogiro e io non sono riuscito a entrare all'Accademia militare.

"L'importante ora è permettere la massima sopravvivenza alle nostre truppe. Perché sono questi uomini, diffusi tra le unità, che portano la volontà del popolo. Perché sono questi uomini che possono diventare la base, i pilastri, di tutto ciò per cui combattiamo, questo è il motivo per cui questi uomini sono bersagli: possono creare un governo, un'amministrazione del popolo, una forza di collaborazione, sono assolutamente essenziali per il nostro futuro e per questo io sono disperato nello sforzo di proteggerli.

"Penso che la Novorossija sarà una repubblica - una parte autonoma della Russia. Io sono per la creazione del governo esemplare che sarà necessario, all'interno della repubblica sovrana della Novorossija. Prendo questa come base per la futura regolamentazione, direzione, correzione e distribuzione tra le altre regioni; per il momento non sono solo l'Ucraina e la Russia che soffrono di una crisi politica, ma il mondo intero.

"Una cosa è desiderare un governo ideale, mentre si sta seduti in un caffè e lo si modella a partire dalla lettura di libri, un'altra cosa è quando, per vincere in battaglia e conquistare un territorio distrutto - il modello di governo ideale deve fare un passo indietro, ritardare il futuro, lasciare spazio alla necessaria, super-centralizzata, presenza militare.

"I comandanti agiscono all'unisono. Vi è un centro di coordinamento, un quartier generale. In questo momento, tutti i pezzi del puzzle si sono riuniti: c'è un unico centro di controllo, un consiglio di guerra, e buone, sicure comunicazioni tra i comandanti. Lo stesso quadro è vero per entrambe le regioni, Lugansk e Donetsk; e ha unito i militari. Di tanto in tanto, i comandanti di unità si incontrano, ma unire tutte le unità in un solo posto potrebbe avere

conseguenze disastrose. Attualmente, la nostra gente è sparsa in diverse guarnigioni. Più complesse e confuse sono le nostre azioni, e più sparsi siamo, maggiori sono le possibilità della nostra sopravvivenza, che attualmente è l'obiettivo principale.

"Ora ci sono ranghi in una brigata. Abbiamo comandanti di brigata, vice comandanti di brigata, capi unità e comandanti di battaglione; abbiamo capi squadra, un addetto alla logistica, un responsabile medico, un responsabile della comunicazione. Tutta la struttura del personale è piena di persone reali. Per la maggior parte erano operai di ieri che vogliono veramente combattere. Se fossimo ridotti a una singola unità, avremo ancora molto da far vedere.

"La figura dominante è Igor Strelkov. Il suo ruolo non è solo dominante, ma unico. Sono venuto da lui quando tutto è cominciato e sono stato sotto il suo comando. Il suo ideale è identico al mio e per esso combatte onestamente.

"Come posso formulare quest'ideale? Coscienza. Questo è ciò che un essere umano deve avere, una coscienza. Onore e dignità; virtù. Giustizia. Tutto il resto sono solo chiacchiere. La cosa principale è avere una coscienza; preferibilmente, una coscienza senza macchia. Una tale coscienza viene costantemente testata e tentata dalla guerra - è un processo costante di coscienza, di virtù. La guerra è una cartina di tornasole. Ogni persona si vede chiaramente per quello che è, che sia un soldato o un generale.

Certi shock sono necessari, sono anche sani per la nostra società. Ma la guerra è un male.

"Gli eventi del Maidan hanno causato discussioni: gli ucraini occidentali sono persone appassionate. Il popolo del sud-est è costituito da russi pigri e assonnati - il loro fuoco era spento. Ma proprio nel sud-est, si è improvvisamente acceso un fuoco cocente e accecante.

"Il Maidan cantava contro l'oligopolio e contro i funzionari corrotti; una grande idea. Mentre ballavano per la verità, noi andavamo a lavorare, ci guadagnavamo da vivere. Il risultato della loro "danza" è stato il dolore. Sono caduti dalla padella nella brace. Non è solo cambiato il governo, è andata di male in peggio: gli stessi oligarchi, gli stessi ministri corrotti e funzionari, le stesse facce stantie, le stesse vendite di potere, di influenza e delle persone che erano tenuti a guidare e proteggere. Che cosa è cambiato? Improvvisamente le stesse persone stavano marciando a proteggere il governo! Questo è assurdo, sorprendentemente assurdo. Non riesco a mettere da parte lo stupore per la mia nazione. Dovrebbero combattere contro le persone che li hanno spinti in questa guerra, ma, invece, stanno morendo per loro.

"Qual è stato il senso del Maidan? Che cosa è stato? Perché orchestrare questo spettacolo cruento, che ha solo peggiorato la situazione, come alternativa a una sorta di azione costruttiva? Questo comportamento è un risultato di propaganda totalitaria.

"Il rango di comandante politico ("politruk") è stato reso qualche tempo fa obsoleto. I 'politruk' dell'esercito ucraino sono diventati educatori. Nel più semplice dei termini: non si facevano domande politiche, non si dava alcuna direzione politica; solo lo stato psicologico degli arruolati era mantenuto a un certo livello. Anche nell'esercito, si scopre, era bloccata la strada del patriottismo anche se è l'unica autorità su cui dovrebbe reggersi il patriottismo.

"Purtroppo, la mia brigata manca di organizzazione politica. È difficile creare un'unità militare convenzionale partendo da un contadino e da un costruttore. Ma - anche con una disperata mancanza di specialisti - la creazione di un sistema esattamente come dovrebbe essere, si è trasformata in mio compito. Abbiamo un centro di informazioni della brigata, che raccoglie e distribuisce informazioni da e verso la "grande terra", per così dire.

"Otteniamo le informazioni da internet, ma gli ucroidi stanno cercando costantemente di tagliarci fuori. Le comunicazioni, sia cellulari sia satellitari, scompaiono per giorni interi alla volta. Stiamo costantemente cambiando la nostra posizione. La nostra area di competenza è al fronte sui fianchi di Pervomajsk, Artemovsk e Debaltsevo, la direzione precisa che gli ucroidi seguono verso sud, e Veselaja-Tarasovka-Lutugino.

"Abbiamo problemi con i nostri rifornimenti. Le bancarelle del mercato possono essere vuote, ma abbiamo localizzato magazzini all'interno della città, pieni di carne, pesce, pollame che, per qualche strana ragione, non sono riuscite ad arrivare nei negozi. Abbiamo scoperto che i magazzini appartengono allo stesso proprietario. Ne abbiamo confiscato il contenuto: tutto è stato dato via, ad asili, orfanotrofi e ai bisognosi. Per noi, il cibo è ciò che unisce la nostra gente: ne riceviamo dalla nostra popolazione russa, e da individui separati che offrono, ma chiedono di non essere nominati. Siamo grati per tutto quello che otteniamo.

"La lotta continuerà sicuramente. La cosa principale ora è mantenere il nostro spirito - lo spirito di impegno, di aspirazione e di speranza per la verità e la vittoria. Se la nostra gente continua in tutti e tre, saremo vittoriosi. Sì, abbiamo Lugansk e Donetsk, ma il territorio della Novorossija non è solo queste due città. Il territorio della Novorossija è enorme; credo che questo ci aiuterà notevolmente.

"C'è stanchezza per la guerra tra i civili. Dopo il primo paio di settimane di guerra, stavano già urlando "siamo stanchi!" Domando loro: "Come avreste reagito se questa fosse la Seconda Guerra Mondiale? I vostri nonni hanno combattuto, trascorso anni in trincea. Erano stanchi? Avete appena sentito sparare dei colpi, avete appreso la notizia della morte di qualcuno, e siete già stanchi. "Oggi, è praticamente la stessa guerra, stiamo combattendo lo stesso fascismo.

"Gli uomini che combattono non sono stanchi. A volte faccio persino fatica a trattenerli, sperando di evitare morti e feriti inutili. Gli uomini sulla linea del fuoco sono pronti a combattere fino all'ultimo.

"I minatori hanno tardato a unirsi alla resistenza. Si dice che se i minatori si ribellassero, Kiev scomparirebbe... Ma, per il momento, la maggior parte di loro è ancora giù nelle miniere. Quando ci trovavamo nei pressi di Lisichansk, gli ucroidi hanno sparato su una delle miniere - quella di Krivoljanskaja. Era notte e il turno di notte era laggiù. Sono quasi tutti morti. Ma il giorno dopo, sono tornati tutti a lavorare!!!

"Un'altra storia ... Un'altra area a sud di Sverdlovsk. Da un posto blocco ucraino hanno sparato su un autobus pieno di minatori, uomini e donne. Sparato senza ragione! Gli ucroidi non sapevano chi era a bordo, si sono limitati a sparare a quelle persone che andavano a lavorare. Ho una domanda per quelle persone: "Cosa pensate, mentre andate in autobus in mezzo alla guerra e alle sparatorie?" Pensate al lavoro, a una fetta di pancetta? A cosa? C'è

una guerra in corso; vi stanno uccidendo! Civili che vanno a lavorare come pecore in un macello, e non fanno nemmeno resistenza!

"È la paura di perdere un posto di lavoro? "Come farò a sfamare la famiglia?" Ma che cosa mangiano le famiglie della resistenza? Che cosa mangiano i figli degli uomini che vi proteggono? Sì, è difficile ora, molto difficile, ma loro capiscono che è il momento di dimenticare un ottimo *borsch*, una tavola ben preparata. Se hanno qualcosa sulla tavola - è abbastanza. La cosa principale è resistere e di vincere, per dimostrare che non siamo un branco, una biomassa (come ha dichiarato Timoshenko), ma che siamo persone, individui. Siamo persone; siamo pronti a obbligare il governo a mantenere le proprie promesse.

"Nella brigata ci sono eroi; ci sono persone cadute eroicamente. L'eroismo è più evidente nella generazione che si è nutrita di tutti quei vecchi film, dei libri e dei racconti dei nonni e delle nonne. È nel loro sangue: se non io, allora chi? Devo farlo, e questo è tutto.

"In questo momento Vladimir, il comandante del primo plotone, si trova in ospedale. È un individuo eroico, premiato con una medaglia "al merito militare". Grazie alla sua dedizione e totale disprezzo di sé, la sua truppa è sopravvissuta. Anche un'altra unità è sopravvissuta seguendo gli ordini di Vladimir di ritirarsi all'avvicinarsi dei carri armati, mentre lui è rimasto. Da solo. Avevamo un veicolo di trasposto truppe fatto artigianalmente, che abbiamo soprannominato "Combat". Lo abbiamo ricoperto di corazza, e vi abbiamo installato un'arma. Vladimir è rimasto dentro, combattendo - da solo! - e trattenendo il nemico; coprendo le sue truppe fino a quando si sono ritirate in sicurezza.

"Alla fine una granata ha colpito "Combat" e gli ha strappato il braccio dal corpo. È svenuto. Al momento dell'impatto, la ferita si è bruciata. Così, la ferita è stata cauterizzata: non c'era quasi nessun sanguinamento. Dopo qualche tempo, Vladimir ha ripreso conoscenza e si è accorto che il suo braccio era strappato, appeso a un filo di pelle. Ha preso il braccio e se lo è messo nel cappotto, lo ha abbottonato e si è messo a camminare. Ha camminato per 24 ore. Da solo! È riuscito a sfuggire alle forze circostanti - evitando tutte le postazioni nemiche! Di tutte le armi, ha tenuto una Makarov con un solo proiettile, per ogni evenienza. Il braccio destro era nascosto nel cappotto; nel sinistro teneva la pistola. L'arto reciso non è stato salvato.

"Un altro episodio di coraggio: una delle prime battaglie a Lisichansk, quando avevamo ancora i posti di blocco. Un ragazzo, Dima, è stato ucciso proprio all'inizio dell'azione militare. Grazie al suo acume, competenza e spirito di sacrificio, molti sono sopravvissuti. Ha preso su di sé tutto il fuoco ucroide - tutte le armi puntate su di lui. Tutte. Una volta che l'unità era arrivata dalla marcia, era necessario iniziare ad aiutare a tenere il posto di blocco Jandovskij. Mentre tutti si stavano mettendo in posizione, in quel momento Dima ha colpito il bersaglio provocando il nemico a sparare su di lui ed è stato il primo a essere ucciso. A causa delle sue azioni, gli altri sono sopravvissuti. Non solo hanno continuato la lotta, ma sono riusciti a respingere gli ucroidi, distruggendo il posto di blocco che avevano occupato. Tutto grazie al sacrificio di un uomo.

"Questo è quello che noi dobbiamo essere - eroi, cavalieri. Perché siamo russi, siamo slavi, non possiamo essere altro. Noi non abbiamo il diritto di essere altro.

"Con le armi in nostro possesso - MANPADS e ZAU abbinati (armi anti-aeree automatiche) - colpivamo gli aerei. Ma gli ucroidi, una volta capito che potevamo colpirli, hanno cambiato tattica; non scendono l'altezza a cui possiamo colpirli, ma fanno cadere le bombe da molto più in alto, e bombe di tipo più grande. Ne lasciano cadere due o tre, e scompaiono.

"Gli ucroidi affermano di combattere il terrorismo, mentre bombardano civili pacifici, innocenti, distruggendo interi isolati della città e infrastrutture. Tutto! È perché?! Se siete in guerra con noi, combatteteci. Ma invece, bombardano le città e ne danno la colpa a noi... E come? Abbiamo le prove dei bombardamenti: le armi utilizzate e le direzioni da cui è venuto il fuoco. La traiettoria di volo può essere calcolata dal cratere che è rimasto. Ma non c'è modo di ribattere alle loro accuse impudenti; continuano a dire che non è colpa loro, ma nostra.

"Prima, si credeva comunemente che una guerra con comandanti sul campo, una guerra civile, sarebbe stata un disastro. È difficile organizzare e creare una struttura comune. Le forze elementari incontrollabili, le libertà. sono impossibili da disciplinare. Sì, a volte devi gridare, punire, e rinchiudere gli uomini, una volta che hanno oltrepassato una certa linea. Ogni istituzione militare ha le sue violazioni, ma siamo legati insieme dalla stessa idea, uniti da una fede comune. Se vogliamo realizzare qualcosa, dobbiamo essere disciplinati e strutturati. Questa convinzione è rimasta con noi fin dall'inizio - dal primo nucleo che abbiamo formato. Anche prima che iniziassero gli attacchi militari, ho cominciato a organizzare una resistenza del popolo, perché potevo vedere che era necessario essere pronti. Anche allora, abbiamo concordato che dobbiamo raggiungere il nostro obiettivo finale - dobbiamo essere vittoriosi. Il resto, chi aveva ragione e di chi era la colpa, lasceremo che sia il tempo a deciderlo. Una struttura chiara si è formata, e tutti le sono fedeli.

"La lotta è iniziata quando non esistevano categorie come la Novorossija. Questo concetto è nata nel corso delle battaglie e gradualmente è cresciuto sempre di più, e ha guadagnato altri significati. Ora la Novorossija non è solo un territorio, è soprattutto un'idea. Libertà e coscienza: questa sarà la nuova Russia".